

TESTAMENTO BIOLOGICO

DEFINIZIONI

1. EUTANASIA: qualsiasi atto compiuto da medici o da altri, avente come fine quello di accelerare o di causare la morte di una persona.

Questo atto si propone di porre termine a una situazione di sofferenza tanto fisica quanto psichica che il malato, o coloro ai quali viene riconosciuto il diritto di rappresentarne gli interessi, ritengono non più tollerabile, senza possibilità che un atto medico possa, anche temporaneamente, offrire sollievo.

2. EUTANASIA ATTIVA: consiste nel determinare o nell'accelerare la morte mediante il diretto intervento del medico, utilizzando farmaci letali

(ad esempio un barbiturico ad azione rapida che induce il coma e una dose elevata di cloruro di potassio, che determina l'arresto cardiaco).

3. SUICIDIO ASSISTITO: indica l'atto mediante il quale un malato si procura una rapida morte grazie all'assistenza del medico

Il medico prescrive i farmaci necessari al suicidio (si tratta in genere di barbiturici o di altri forti sedativi o ipnotici) su esplicita richiesta del suo paziente e lo consiglia riguardo alle modalità di assunzione. In tal caso viene a mancare l'atto diretto del medico che somministra in vena i farmaci al malato.

4. ASTENSIONE TERAPEUTICA: sta ad indicare la morte del malato determinata, o meglio "accelerata", dall'astensione

del medico dal compiere degli interventi che potrebbero “prolungare la vita stessa”.

Trapianto NON voluto...un'ennesima chemioterapia rifiutata...

5. SOSPENSIONE DELLE CURE: decisione di fermare quegli apparecchi meccanici (quali i respiratori artificiali o le sonde per la nutrizione) che sono i SOLI a mantenere in vita una persona.

6. ACCELERAZIONE DI MORTE: dovuta all'impiego in dosi massicce di farmaci, come ad esempio la morfina o i suoi derivati, somministrati allo scopo di alleviare sintomi quali il dolore o la dispnea.

In questi casi la morte non è la conseguenza di un atto volontario del medico, ma piuttosto un effetto collaterale del trattamento.

7. ACCANIMENTO TERAPEUTICO: inefficacia di una terapia o di un trattamento sanitario in relazione agli obiettivi specifici per cui viene intrapreso.

Il TESTAMENTO BIOLOGICO è:

un documento SCRITTO nel quale una persona dà delle “direttive anticipate” dichiarando in condizioni di perfetta lucidità mentale, quali terapie accettare o non accettare qualora si trovasse in condizioni di incapacità.

Gli studiosi di diritto civile affermano che: Solo l'essere umano pienamente cosciente è in grado di decidere se la propria vita è ancora degna di essere vissuta: gli uomini sono responsabili della loro vita e delle loro scelte e nessuno (medico, istituzione religiosa o società) può imporre l'obbedienza a valori non condivisi.

Alcune considerazioni.....

Solo l'essere umano *pienamente cosciente* (1) è in grado di decidere se la propria vita è ancora *degn*a (2) di essere vissuta: gli uomini sono *responsabili* (3) della loro vita e delle loro scelte e nessuno (medico, istituzione religiosa o società) può imporre l'obbedienza a valori non condivisi.

(1) <Solo l'essere umano *pienamente cosciente*>. Come può un individuo sano (il testamento biologico infatti deve essere redatto in condizioni di sanità fisica e mentale) essere **pienamente cosciente** (cioè avere la consapevolezza esatta) di quale sarà la condizione della sua malattia, dei sentimenti che in tal caso proverebbe e di quali sarebbero le sue intenzioni in caso di malattia?

(2) <se la propria vita è ancora *degn*a>. Cosa si intende per dignità?

DIGNITA' = condizione e qualità di chi, di ciò che è degno di rispetto ed onore

Quindi.....

Come può una persona pensare che una vita (e soprattutto la sua vita) non merita più alcun onore e rispetto?

(3) <gli uomini sono *responsabili* della loro vita>. Siamo proprio sicuri che ognuno è responsabile della propria vita? In che senso va inteso questo termine?

Cosa si intende per **VITA**?

VITA BIOLOGICA: insieme delle funzioni cellulari e dei meccanismi biochimici che ne regolano il funzionamento

VITA BIOGRAFICA: insieme dei sentimenti e delle esperienze che un individuo vive nel corso della sua esistenza

QUAL E' LA POSIZIONE CHE UN CRISTIANO DEVE ASSUMERE DAVANTI A TALI ARGOMENTI?

Alcune domande.....

1. Interrompere una terapia è suicidio? O è piuttosto un gesto volto non a provocare la morte, ma ad affrontare la morte come parte di un evento della vita?
2. Quando una terapia è da considerarsi "accanimento"?
3. Qual è il rapporto che intercorre tra fede, intelligenza e terapia medica?
4. Quali sono le cose che Dio approva e quelle che biasima?

Presupposti

- ✓ *Cos'è la vita? Filippesi 1:21, I Pietro 4:2, Ebrei 11:10.*
- ✓ *Rispetto per la vita. Esodo 20:13*
- ✓ *Dio è la fonte della vita. Salmo 36:9*
- ✓ *Dio ha stabilito il giorno in cui nasciamo e in cui moriamo. Ecclesiaste 3:1,2; I Samuele 2:6*
- ✓ *Dio ha potestà sulla vita e sulla morte. Romani 14:7-9; Salmo 90:3*
- ✓ *Noi siamo preziosi agli occhi di Dio. Luca 12:6,7; Matteo 10:29-31*
- ✓ *Ognuno renderà conto di se stesso. Romani 14:12*

Considerazioni "particolari":

- ✓ *Consapevoli che tutti quanti noi possiamo trovarci in una situazione di sofferenza, ma che noi abbiamo la "possibilità" di chiedere direttamente a Dio di terminare la nostra sofferenza*
- ✓ *Gesù stesso chiede a Dio di allontanare da Lui il calice amaro. Luca 22:42-46.*
- ✓ *Elia, preso da terrore per quello che potrebbe affrontare, chiede di poter morire. I Re 19:4*
- ✓ *L'apostolo Paolo prega affinché Dio tolga la sua spina nella carne II Corinzi 12:7-9*

Atteggiamento del cristiano:

- ✓ *Dio è potente a liberarci e, anche se non lo fa, noi rimaniamo fedeli a Lui. Daniele 3:17,18*

- ✓ Noi apparteniamo al Signore e dobbiamo vivere e morire per renderGli onore. Romani 14:7,8
- ✓ Sopportazione delle sofferenze. Il Corinzi 4:16-17; 5:1
- ✓ A volte la sofferenza è necessaria. Il Corinzi 12:8-10
- ✓ Sofferenza come scuola di ubbidienza. Ebrei 5:8
- ✓ OGNI cosa coopera al bene di quelli che amano Dio. Romani 8:28

1. Interrompere una terapia è suicidio? O è piuttosto un gesto volto non a provocare la morte, ma ad affrontare la morte come parte di un evento della vita?

- ✓ C'è solo una vita. Ebrei 9:27
- ✓ Tutti dovremo passare per questo evento. Salmo 89:47,48
- ✓ Per un cristiano è "quasi" un guadagno. Filippesi 1:21
- ✓ La morte apre le porte alla gloria. I Corinzi 15:53-57

L'astensione terapeutica (ma anche il rifiuto dell'accanimento terapeutico) riguarda ovviamente le patologie irreversibili al 100%.

2. Quando una terapia è da considerarsi "accanimento"?

TERAPIA = cura, guarigione

Le terapie sono misure aventi lo scopo di:

- ✓ riportare uno stato patologico ad uno stato sano;
- ✓ rendere sopportabile la manifestazione di sintomi disagiati

Una terapia è quindi un'azione volta a perseguire il miglioramento di salute di un individuo nel breve e, se possibile nel lungo termine.

Quando una terapia perde questo scopo e si "riduce" al mantenimento delle funzioni essenziali dell'organismo diventa "accanimento"

3. Qual è il rapporto che intercorre tra fede, intelligenza e terapia medica?

- ✓ Ogni situazione è diversa, ma un cristiano decide quale “rapporto” deve avere con il farmaco, cioè valuta se la terapia propostagli ha come obiettivo il raggiungimento degli scopi sopra citati
- ✓ Il primo posto nella vita di un cristiano deve essere sempre occupato da Cristo e dal rapporto che ha con Lui: la consapevolezza che Dio lo può guarire lo spinge quindi a pregare affinché Egli intervenga nella sua vita

4. Quali sono le cose che Dio approva e quelle che biasima?

- ✓ **NON CONDANNA** chi decide di interrompere una terapia ed affrontare così l'evento morte o qualsiasi altra conseguenza
- ✓ **NON CONDANNA** l'uso del farmaco se:
 - è volto al sollievo contingente (assunzione sporadica)
 - mira ad un miglioramento concreto della salute (terapia)
- ✓ **CONDANNA** il sentimento di chi si cura per prolungare la propria esistenza, dimostrando più PAURA della morte che voglia di vivere (questo è “accanimento”). Il Cronache 16:12; Geremia 17:5; Salmo 116:15
- ✓ **CONDANNA** chi provoca o “accelera” la sua morte usando farmaci o altri mezzi. Deuteronomio 5:17

Conclusioni.....

L'eutanasia NON rientra nella volontà di Dio.

L'uomo che non conosce Dio si ritiene libero di decidere per la sua vita, ma noi abbiamo affidato a Lui la nostra vita e quindi anche la nostra morte (la vita NON è quindi un regalo che Dio ci fa, ma un “talento” che ci chiede di amministrare e che dovremo restituirGli). Se Egli permette la sofferenza, ci darà anche la forza per sopportarla; inoltre noi crediamo ancora nei miracoli e sappiamo che, anche quando tutto sembra finito, Dio è potente da trasformare le cose.

Un discorso a parte riguarda l'eutanasia passiva, o meglio, l'astensione terapeutica, che come abbiamo detto consiste nel rifiutare il cosiddetto "accanimento terapeutico"; questo discorso ovviamente riguarda le patologie irreversibili al 100%. In questi casi "credo" sia giusto anche per un cristiano poter rifiutare che macchine per la respirazione e sonde gastriche prolunghino i suoi giorni. Anzi, chi ha fatto un incontro con Cristo a maggior ragione può aggrapparsi a Lui nei momenti drammatici della propria esistenza e accrescere così la propria fede sapendo che Dio è più potente di un farmaco o di una macchina.